

→ **Laura Boldrini** portavoce dell'Unhcr: tragedia che si aggrava nella disattenzione dei media

→ **Nairobi** Il Kenya annuncia: non ritireremo le nostre truppe fino alla disfatta degli Shabab

# Somalia allo stremo: senza Stato anche gli aiuti creano altra fame



Foto Ansa

Mogadishio, somali in fila per la distribuzione di aiuti alimentari

**La Somalia è un campo di battaglia. Senza coordinamento né trasporti sicuri, persino gli aiuti alimentari aggravano la carestia: le ong acquistano cibo sui mercati locali e un sacco di riso ora costa 40 dollari.**

**SHUKRI SAID**

www.migrare.eu

La buona notizia è che all'annuncio del Kenya che bombarderà 10 città somale in cui fortissima è la presenza di Al Shabaab, si è osservata la partenza dal porto di Barawe di esponenti stranieri legati al terrorismo di Al Qaeda sin qui impegnati nell'addestramento militare dei somali fondamentalisti.

Tra le dieci città minacciate dai kenioti, non c'è Mogadishio nella quale, tuttavia, per la festa del sacrificio del 6 novembre il Presidente di transizione Sheikh Sharif Ahmed

ha pregato in una moschea e gli esponenti di Al Shabaab in un'altra. Le cronache riferiscono che, terminata la preghiera e dismesso il cappello dell'imam, Ahmed abbia vestito la tuta mimetica e si sia recato a visitare il fronte di guerra con Al Shabaab. La satira dice che ha dovuto solo svoltare l'angolo, recandosi nel quartiere di Daynile. La guerra si combatte strada per strada nella capitale, ma la Turchia ha inaugurato la sua ambasciata, mentre l'Italia, nonostante i ripetuti annunci, continua a slittare l'apertura di una sua sede diplomatica. Peraltro alla Turchia si deve anche l'apertura di scuole per i bambini delle famiglie meno abbienti: un segnale di normalità in una città divisa tra la ristretta area in mano alle istituzioni di transizione, una vasta parte in mano ad Al Shabaab e zone dove la vita scorre per quanto possibile normalmente. A sud, invece, il Kenya, con le difficoltà dovute alla stagione

delle piogge che ne ha impantanato i mezzi pesanti scagliati all'inseguimento di Al Shabaab, si dedica alla guerra diplomatica in attesa che torni a splendere il sole. Il ministro degli Esteri keniota ha convocato l'ambasciatore dell'Eritrea per avere spiegazioni sui tre aerei atterrati a Baidoa con aiuti militari per Al Shabaab. L'ambasciatore ha negato che l'Eritrea sia coinvolta, ma non c'è dubbio che i fondamentalisti continuino a ricevere aiuti dall'estero.

Sul versante umanitario la situazione è sempre più pesante. Dopo che i miliziani di Al Shabaab hanno rapito due volontarie spagnole di Medici Senza Frontiere, le organizzazioni umanitarie si sono assai diradate e spiccano soprattutto, ormai, gli operatori turchi dediti alla popolazione stremata dalla carestia suscitando ammirazione in tutti i somali. Laura Boldrini, portavoce di Unhcr, lamenta un calo dell'attenzione mediatica

sulle conseguenze della carestia mentre la situazione dei profughi somali è sempre più drammatica.

## LE PIOGGE E LA FAME

In effetti la pioggia torrenziale ha spazzato via le baracche lasciando senza rifugio migliaia di somali già provati dalla fame. E di sostegno economico ed alimentare c'è estremamente bisogno anche come conseguenza di un grave errore di coordinamento negli aiuti umanitari. Per prestare il più immediato soccorso, le organizzazioni umanitarie sono andate a rifornirsi di derrate alimentari sui mercati locali determinando un incredibile rialzo dei prezzi. Oggi con 100 dollari americani a Mogadishio non si riesce più a fare la spesa. Una sacco di riso costa 40 dollari quando il reddito di chi lavora non arriva a 1 euro al giorno.

Gli Stati Uniti mostrano un rinnovato interesse per la Somalia. Il presidente Obama ne ha parlato dicendo che la comunità internazionale ha risposto in modo timido all'emergenza della carestia ed ha invitato a fare di più per la popolazione civile aggiungendo che l'America farà la sua parte. Il senatore repubblicano Kirk, famoso per aver conquistato nel 2008 il seggio dell'Illinois nel Senato lasciato vacante da Barack Obama, ha elogiato il Kenya per il suo recente sconfinamento in Somalia. Kirk ha sottolineato anche che 11 americani, giovani di origine somale impegnati negli studi universitari negli Stati Uniti ed in Canada, sono partiti nel 2008 dall'America reclutati da Al Qaeda e sono tutti morti: 4 di loro come kamikaze. Forte del sostegno Usa, il presidente del Kenya Mwai Kibaki ha detto che le sue truppe non lasceranno la Somalia fino a quando Al Shabaab non sarà stata debellata.

È chiaro che la Somalia non è più uno Stato sovrano. Dunque la comunità internazionale se ne assuma la piena responsabilità eliminando l'ipocrisia delle istituzioni federali di transizione. ♦